

## TRASPORTI

DOPO L'OK DELLA GIUNTA REGIONALE

## GIANNINI: UN PASSAGGIO EPOCALE

L'assessore: «Stiamo investendo nella modernizzazione del servizio e negli standard qualitativi. Più attenzione ai disabili»

# Puglia, arrivano 43 nuovi treni In 15 anni un miliardo a Trenitalia

## Sì al nuovo contratto: aumenti automatici delle tariffe per i pendolari

● **BARI.** Un miliardo di euro (in quindici anni) per i treni locali, ancora una volta senza gara d'appalto. E con un incremento importante del corrispettivo (dai 3 milioni previsti quest'anno fino ai 10 del 2032) e delle tariffe (cresceranno in automatico ogni anno tra lo 0,9% e il 5%), a fronte però di un ricambio quasi completo del parco circolante (arriveranno 46 nuovi convogli Alstom). La Regione dà il via libera al contratto di servizio con Trenitalia, che per 15 anni rimarrà padrona dei binari pugliesi dopo che i tedeschi di Arriva non hanno dato seguito alla richiesta di informazioni.

L'annuncio della firma è arrivato ieri, a margine della presentazione a Bari dei «nuovi» treni Pop (nome commerciale del Coradia Slim di Alstom, prodotto a Cuneo e già venduto in mezza Italia) che in Puglia arriveranno a partire dal 2021 con i primi 12 esemplari dei 43 con-

cordati. Il prossimo anno dovrebbero invece entrare in esercizio i tre Jazz (ovvero i Coradia Meridian già da tempo utilizzati in Lombardia) previsti dal contratto, in cui Trenitalia assume impegni per 226 milioni tra materiale rotabile, manutenzioni, tecnologie e revamping dei convogli già in esercizio. «È un momento importantissimo per la modernizzazione del servizio, per gli standard qualitativi e per disabili - dice l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini - e questo fa parte di una strategia complessiva che riguarda anche la gomma e gli altri concessionari del ferro». Certo, la Regione farà uno sforzo non indifferente a livello economico, accogliendo quasi tutte le richieste di Trenitalia: oggi riceve circa 64 milioni l'anno, dall'anno prossimo sale a 66. «È vero ma il servizio cambia e viene rimodulato in meglio - secondo Giannini - . Il servizio operato oggi già vale

8-10 milioni in più rispetto a quello che spendiamo, e bisogna pure considerare l'investimento autonomo di Trenitalia».

Va detto anche, tuttavia, che il contratto prevede un meccanismo annuale di verifica della sostenibilità del piano economico finanziario con i ricavi effettivi: se sono inferiori di oltre il 5% rispetto a quelli previsti, scatta una revisione automatica con relativo conguaglio (a favore della Regione, ma anche di Trenitalia). Allo stesso modo, il gruppo Fs porta a casa già da subito gli adeguamenti annuali delle tariffe, che cresceranno solo dello 0,9% nei prossimi due anni (nel 2020 si vota per la Regione...), ma di ben il 3,5% nel 2021 e nel 2026, e addirittura del 5% nel 2023: significa che gli attuali 25 milioni di ricavi da biglietteria diventeranno 30 nel 2023. A fronte di questo, la Puglia dovrebbe portare a casa alcuni sensibili aumenti a livello di standard di

qualità: al termine dei 15 anni del contratto, l'età media dei treni del trasporto regionale scenderà dagli attuali 30 anni a 3 anni, e soprattutto l'intera flotta sarà adeguata per l'accesso dei disabili.

Soddisfatto il presidente della Regione, Michele Emiliano («Quando collaboriamo con Trenitalia sappiamo di avere davanti un partner affidabile»), che ha anche ricordato l'imminente secondo anniversario della strage della Corato-Andria del 12 luglio 2016. Positivo anche il commento dei sindacati (Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Orsa, Ugl e Fast) che nell'esprimere «gratitudine a Regione Puglia e Trenitalia» annunciano che «presto chiederanno un tavolo all'azienda per supportare, oltre che con il rinnovo del materiale rotabile, anche con un adeguato numero di assunzioni (equipaggi e manutenzione) e la necessaria formazione, l'elevato livello qualitativo delle prestazioni previste dal contratto».